

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 6 del 28/01/2016

**Oggetto: D.lgs. 150/2009, art. 10 – Piano della Performance 2016-2018:
adozione.**

L'anno duemilasedici, il giorno 28 del mese di gennaio presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino in Rotonda, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco.

Presiede la seduta l'On.le Dr. Domenico PAPPATERRA in qualità di Presidente dell'Ente.

Assume le funzioni di Segretario il Direttore Giuseppe Milione, assistito dal dipendente Avv. Antonio Calli per la redazione del verbale.

Sono presenti alla seduta n. 7 componenti, come risulta dal seguente prospetto:

Consiglio Direttivo:

n.	COGNOME E NOME	CARICA	P	A
1.	PAPPATERRA Domenico	Presidente	X	
2.	CASTRONUOVO Giuseppe	Componente	X	
3.	GIORDANO Roberto	Componente	X	
4.	COSENZA Giovanni	"	X	
5.	CEGLIE Giovanni	"	X	
6.	LO FIEGO Carmelo	"	X	
7.	VOLPONI Stefano	"	X	
8.	-----	-----	--	--
9.	-----	-----	--	--

Collegio dei Revisori dei Conti:

n.	Cognome e nome	carica	P	A
1.	PASSAVANTI Vincenzo	Presidente		X
2.	CESARINI Vincenzo	Componente		X
3.	GAZANEO Angela	Componente		X



CONSIGLIO DIRETTIVO

Richiamato il DEC/MIN275 del 16 dicembre 2015, di nomina del Consiglio Direttivo dell'Ente;

Richiamati:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", così come integrata e modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n. 426;
- il D.lgs. 150/2009 di attuazione della Legge 4 marzo 2009 n°15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che l'art. 10 comma 1, lett. a), del D.lgs. 150/2009 impone alle amministrazioni pubbliche di redigere un documento programmatico triennale denominato "*Piano della Performance*" da adottare in coerenza con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al Direttore dell'Ente ed i relativi indicatori;

RICHIAMATO l'art. 15 "*Responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo*" del medesimo Decreto legislativo, il quale prevede che l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità emanando le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici, definendo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), verificando il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici e definendo il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 11, nonché gli eventuali aggiornamenti annuali;

VISTO il documento denominato "*Piano della Performance per il triennio 2016-2018*" allegato e parte integrante del presente provvedimento;

RILEVATO che il Piano della Performance, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.lgs. 150/2009 deve essere trasmesso alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (*oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC*) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

DATO ATTO che il Piano della Performance, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 150/2009, potrà essere tempestivamente adeguato qualora durante l'esercizio intervengano variazioni degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa ed individuale;

RITENUTO di adottare il Piano per la performance, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Con voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano dagli aventi diritto,

DELIBERA



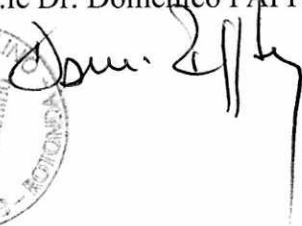
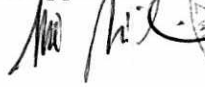
1. la premessa narrativa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano della Performance per il triennio 2016-2018, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il Piano della Performance, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 150/2009, potrà essere tempestivamente adeguato qualora durante l'esercizio intervengano variazioni degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa ed individuale;
4. di trasmettere il presente provvedimento ed il Piano di cui al punto 1 all'*Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC* e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
5. di dare atto che il piano in parola viene pubblicato, ai sensi dell'art. 11, comma 8 del D.lgs. 150/09, sul sito istituzionale dell'Ente.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

Il Presidente

On.le Dr. Domenico PAPPATERRA

Il Direttore f.f.
Giuseppe Milione

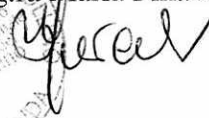


Il Verbalizzante
Avv. Antonio Calli



Si attesta che il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio di questo Ente dal 04.07.2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 19.07.2016 ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa.

Il Funzionario Incaricato
Sig.ra Maria Pina Miceli



Piano della performance 2016-2018 del Parco Nazionale del Pollino

a cura del direttore e della struttura tecnica e amministrativa dell'Ente
Rotonda, Gennaio 2016

INDICE

0. FINALITÀ DEL PIANO	5
0.1 Aggiornamento del PIANO	5
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	6
2. IDENTITÀ	8
2.1 L'amministrazione "in cifre"	8
*un dipendente in aspettativa	9
2.2 Mandato istituzionale e Missione	9
2.3 Albero della performance	10
3. ANALISI DEL CONTESTO	11
3.1 Analisi del contesto esterno	11
3.2 Analisi del contesto interno	15
4. OBIETTIVI STRATEGICI	24
5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	26
5.1 Obiettivi assegnati al direttore	27
5.2 Procedimenti ad istanza di parte e attività interne di supporto	27
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.	28
6.1 Fonti	28
6.2 Standard di qualità	28
6.3 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	29
6.4 Relazione tra Piano e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità - rapporto con la Deliberazione CIVIT 105 del 2010	30
6.5 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	31
6.6 Monitoraggio, misurazione e valutazione	31
7 RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE -RAPPORTO CON LE DELIBERAZIONI CIVIT N. 89 E 114 DEL 2010	33
8 RILEVAZIONE OBIETTIVI/INDICATORI E I PIANI OPERATIVI	33
9 ANALISI DEI RISULTATI DELL'ANNO 2015	35

PREMESSA

In attuazione del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e della delibera 28 ottobre 2010, n. 112 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, nella quale sono contenute le linee guida, si predispone il Piano della performance 2016-2018, quale **documento programmatico triennale** che prosegue il ciclo di gestione della performance dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, già attivato con il Piano della Performance 2011-2013.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino è soggetto alle previsioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, *Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni* (di seguito d. lgs. 150 del 2009).

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha già progressivamente adeguato le proprie attività all'impatto del Decreto 150 del 2009 e, al momento, tra le attività fatte, si segnalano le seguenti:

1. ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Struttura tecnica permanente;
2. ha approvato il Sistema di Valutazione ed ha effettuato una prima integrazione dello stesso;
3. ha approvato cinque edizioni del Piano della Performance (per le annualità 2011-2013, 2012-2014, 2013-2015, 2014-2016 e 2015-2017);
4. ha approvato cinque edizioni del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (per le annualità 2011-2013, 2012-2014, 2013-2015, 2014-2016 e 2015-2017);
5. ha approvato il documento "Definizione degli standard di qualità".

Il Piano della Performance 2016/2018, viene impostato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, ma dando delle indicazioni precise sul collegamento con gli altri strumenti come il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed attraverso la definizione degli standard di qualità.

Nel Piano, in **coerenza con le risorse assegnate**, vengono esplicitati gli **obiettivi**, gli **indicatori** ed i **target**, su cui si baserà, poi, la **misurazione**, la **valutazione** e la **rendicontazione della performance**. A tal fine sono indicati:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici (sono obiettivi di validità triennale);
- gli obiettivi operativi, compresi quelli assegnati direttamente al Direttore (di validità annuale);
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

La performance è il contributo (risultato e modalità di risultato) che l'Ente Parco attraverso la propria azione apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, quindi, al soddisfacimento dei bisogni per i quali il Parco stesso è stato istituito.

Nell'approccio alla redazione del Piano è necessario fare riferimento alle diverse "**performance**" dell'Ente, nella visione di "**multidimensionalità**", nella quale si sviluppano l'ampiezza (dagli input, agli output, agli outcome intermedi e finali) e la profondità (dal territorio e dalla società, alle istituzioni pubbliche e private, alle politiche e ai programmi, alle comunità locali e ai singoli cittadini del Parco).

La struttura del Piano della performance dell'Ente si basa su finalità, contenuti e principi generali dettati dalla legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, dal DPR 13.11.1993 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, dallo Statuto dell'Ente approvato con D. M. del 21.2.1997 e dalla relazione programmatica e dalla nota preliminare al Bilancio di previsione 2016.

Contiene, inoltre, indicazioni operative e dettagliate sulla struttura stessa, sui suoi contenuti minimi, sul processo di traduzione, attraverso l'albero della performance, del mandato politico in obiettivi, sul processo di redazione del Piano, sugli allegati tecnici.

La **rilevanza** e la **pertinenza** degli obiettivi è garantita:

- dalla chiara individuazione ed esplicitazione, da parte della Amministrazione, dei **bisogni** della collettività, definita attraverso opportuni strumenti di monitoraggio della soddisfazione della collettività, dei reclami e contestazione pervenute dal territorio e da tutti coloro che hanno usufruito servizi e attività propri dell'Ente;
- dalle anomalie interne, di natura organizzativa e ambientale, rilevate e gestite nell'anno appena trascorso, grazie agli strumenti opportunamente predisposti nel Sistema Integrato adottato, in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001;
- dall'analisi dei risultati e degli indicatori relativi agli obiettivi operativi dell'anno appena trascorso;
- dal grado di raggiungimento dei target annuali previsti per gli obiettivi strategici;
- dagli indicatori di natura "strutturale" (es. consumi, n° pratiche, ecc.)
- dalla piena osservanza della *mission* istituzionale e della Politica dell'Ente,
- dalle priorità politiche introdotte dalla relazione programmatica
- dalle strategie definite.

Il Piano è elaborato in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, assicurando la correlazione degli obiettivi alle risorse disponibili.

È uno strumento, quindi, che facilita l'ottenimento di importanti **vantaggi organizzativi e gestionali** per l'amministrazione.

Si precisa che questo aggiornamento del Piano viene fatto in un particolare momento dell'Ente: sta per insediarsi il Consiglio Direttivo dell'Ente ed, ancora, la direzione dell'Ente è affidata ad un dipendente, responsabile di settore, che svolge le funzioni della dirigenza. E' evidente che, diviene necessario ancor di più a causa di dette circostanze, monitorare il Piano e rivedere almeno con periodicità trimestrale, alla luce di una eventuale nuova programmazione sia in termini organizzativi che gestionali, alcuni obiettivi operativi ed alcune azioni sottese al raggiungimento degli obiettivi stessi.

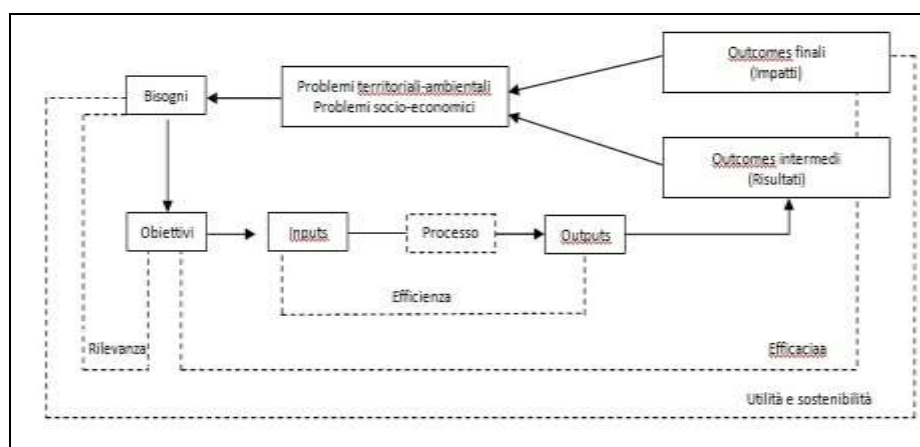


Fig.1: Concetto di Performance

0. FINALITÀ DEL PIANO

(presentazione del Piano)

L'Ente Parco è un ente strumentale non economico "dedicato" alla protezione dell'integrità ecologica degli ecosistemi per le generazioni presenti e future, alla difesa contro lo sfruttamento e l'occupazione, contrari alle finalità per cui l'area è stata designata, alla costruzione delle basi per il godimento e la fruizione di opportunità spirituali, educative, ricreative e turistiche compatibili dal punto di vista ambientale e culturale.

Il parco è un'area, in cui la natura è conservata nella sua integrità; dove l'ambiente è protetto. E' un luogo di attività compatibili, in cui l'ecosistema naturale e l'ecosistema umano trovano la loro reciproca convivenza e la salvaguardia dei reciproci diritti territoriali di mantenimento, di evoluzione e sviluppo. E' il luogo della natura, del paesaggio, delle biodiversità, delle comunità umane insediate, della storia, dell'ambiente, della civiltà dell'ambiente.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino deve, altresì, garantire una adeguata informazione sui successi e le criticità che possono emergere per conseguire gli obiettivi prefissati affinché il pubblico conosca concretamente il lavoro svolto.

Nell'affrontare i compiti gestionali, l'Ente si interfaccia strettamente con i cittadini che si rivolgono all'amministrazione per ottenere risposte a quesiti, autorizzazioni, specifici servizi di informazione ed educazione ambientale. Alcuni servizi hanno connotazioni immateriali ed una propria specificità di progettazione e realizzazione (attività di ricerca, monitoraggi etc.) altri invece sono collegati ad iter e procedure amministrative già dettagliatamente definite (rilascio autorizzazioni, repressione abusi edilizi etc...).

0.1 Aggiornamento del PIANO

Il Piano della Performance 2016/2018 costituisce un elemento essenziale del Ciclo della Performance dell'Ente in un'ottica di aggiornamento e miglioramento continuo. Il PIANO è tuttavia uno strumento DINAMICO che potrà subire delle integrazioni e ulteriori aggiornamenti, alla luce:

- dei risultati che emergeranno dal rapporto sulla performance, relativa all'anno 2015, da approvare nel prossimo giugno 2016;
- di eventuali progetti che nel corso dell'anno dovessero attivarsi (es. Progetti europei);
- di variazioni organizzative che ne possono inficiare l'efficacia.

Eventuali variazioni saranno comunque evidenziate da uno stato di revisione del documento e da appositi verbali che ne giustificano la riemissione.

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

Il Pollino è un territorio protetto di circa 192.000 ettari, comprendente 56 Comuni calabresi e lucani, con una popolazione di 150.222 abitanti (2015) e con risorse naturali, ambientali, socio-culturali rare, eccezionali, irripetibili.

È un sistema naturale (vegetazione, flora, fauna, suolo, clima) e un sistema sociale (popolazione, cultura, economia, istituzioni) sottoposto a **speciale regime di tutela e di gestione**, allo scopo di perseguire, ai sensi dell'art.1 della legge quadro sulle aree protette, n. 394/1991, obiettivi di:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

e) I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui al comma 3 costituiscono le aree naturali protette. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

f) Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, e dell'art. 27 della L. 8 giugno 1990, n. 142. Per le medesime finalità lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri soggetti pubblici e privati e le Comunità del parco possono altresì promuovere i patti territoriali di cui all'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Perché il parco?

Perché la natura da sola non può funzionare?

L'Ente Parco Nazionale del Pollino, attraverso l'espletamento delle proprie funzioni, si propone di garantire:

- conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali,
- ricerca scientifica continua, multidisciplinare ed interdisciplinare,
- sperimentazione globale,
- didattica educativa e formativa,
- promozione sociale, economica, culturale delle comunità locali,
- fruizione ricreativa e turistica,

e di promuovere:

- una progettualità che metta il Parco di esprimere le sue potenzialità,
- un'adeguata capacità di gestione,
- un'assunzione di responsabilità diretta da parte di tutti i soggetti interessati,
- un processo culturale che stimoli tale assunzione di responsabilità finalizzandola ad un modello di utilizzazione delle risorse locali compatibile e coerente con le finalità del Parco,

- comportamenti di compatibilità tra miglioramento della qualità della vita degli abitanti e mantenimento degli equilibri naturali, nel rispetto dei relativi dinamismi, da promuovere e sostenere.

I più importanti fini istituzionali che, attraverso la propria azione, l'Ente Parco si prefigge di perseguire sono:

- conservazione, tutela, recupero e valorizzazione degli ecosistemi naturali, dei beni naturali e culturali, della flora, della fauna, delle biodiversità, delle tradizioni e delle identità culturali,
- promozione sociale, economica, culturale degli abitanti,
- miglioramento e consolidamento delle attività antropiche compatibili con le finalità del Parco, attività tradizionali agricole, zootecniche, selvicolturali, artigianali,
- sistemazione e manutenzione del territorio,
- ricerca e sperimentazione scientifica,
- promozione ed organizzazione di attività di animazione, sensibilizzazione, informazione, divulgazione, formazione,
- promozione ed organizzazione di attività di interpretazione naturalistica, educazione ambientale,
- promozione ed organizzazione di servizi e di attività di fruizione ricreativa e turistica,
- promozione di una economia della "qualità", della certificazione dei prodotti e dei servizi, della valorizzazione dell'effetto-parco e del suo valore aggiunto, della offerta di "natura protetta",
- coinvolgimento dei soggetti locali, popolazioni, organizzazioni, associazioni, istituzioni.

Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ente Parco adotta i seguenti **strumenti**:

- strumenti di pianificazione, programmazione e gestione (Piano per il Parco, Piano Pluriennale Economico Sociale, Piano della Performance, Bilancio annuale di previsione e Piano Annuale di gestione),
- strumenti di concertazione (Accordo di Programma Quadro, programmi LIFE e altri Programmi, partecipazione a bandi, manifestazioni di interesse, ecc...),
- Studi, Ricerche;
- certificazione di qualità della gestione ambientale.

2. IDENTITÀ

“chi è”, “che cosa deve fare” e “come intende operare”

2.1 L'amministrazione “in cifre”

Il numero di dipendenti, le risorse finanziarie complessivamente assegnate, il numero di strutture territoriali, gli utenti serviti

L'Ente è diviso tra gli organismi strettamente istituzionali e la parte operativa gestionale.

Sono Organi dell'Ente Parco, ai sensi della Legge quadro, del Decreto istitutivo e dello Statuto:

- il Presidente;
- Il Consiglio Direttivo (formato da 8 componenti, oltre il Presidente);
- La Giunta Esecutiva (formata da 2 componenti, oltre il Presidente, eletti in seno al Consiglio);
- Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- La Comunità del Parco (formata da 70 componenti).

La struttura organizzativa dell'Ente, ai sensi del Regolamento di organizzazione, prevede:

- La Direzione;
- 4 Settori (in fase di riorganizzazione), suddivisi in Servizi e un Servizio alle dirette dipendenze della Direzione.

La dotazione organica prevista ammonta a 50 dipendenti, così suddivisi per Area di inquadramento C.C.N.L. per il personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici:

<u>AREA</u>	<u>Livello Economico</u>	<u>Unità</u>
<u>C</u>	<u>C1</u>	<u>19</u>
	<u>C2</u>	<u>0</u>
	<u>C3</u>	<u>8</u>
	<u>C4</u>	<u>4</u>
	<u>Totale Area C</u>	<u>31</u>
<u>B</u>	<u>B1</u>	<u>4</u>
	<u>B2</u>	<u>6</u>
	<u>B3</u>	<u>7</u>
	<u>Totale Area B</u>	<u>17</u>
<u>A</u>	<u>A1</u>	<u>2</u>
	<u>A2</u>	<u>0</u>
	<u>Totale Area A</u>	<u>2</u>
<u>Totale dotazione organica</u>		<u>50</u>

La dotazione organica calcolata ai sensi dell'art.1, comma 3 del D.L. 138/2001, rideterminata con deliberazione del Consiglio Direttivo N°51 del 05.12.2013 approvata con decreto direttoriale N° 0012737/pnm del 24.06.2014.

Il personale attualmente in servizio è di 45 unità, sulle 50 previste, così come di seguito dettagliato:

AREA	Livello Economico	Unità
C	<u>C1</u>	<u>19</u>
	<u>C2</u>	<u>0</u>
	<u>C3</u>	<u>7</u>
	<u>C4</u>	<u>3*</u>
	Totale Area C	29*
B	<u>B1</u>	<u>4</u>
	<u>B2</u>	<u>5</u>
	<u>B3</u>	<u>7</u>
	Totale Area B	16
A	<u>A1</u>	<u>0</u>
	<u>A2</u>	<u>0</u>
	Totale Area A	0
Totale dotazione organica		45*

*un dipendente in aspettativa

Il Direttore dell'Ente, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 394/91.

2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui il parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il parco intende perseguire attraverso il proprio operato.

Le finalità dell'Ente Parco discendono, sostanzialmente, dalle previsioni contenute:

- dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1995, Istituzione del Parco nazionale del Pollino e dell'Ente Parco;
- dallo Statuto dell'Ente, ai sensi dell'art. 9, comma 8 bis della Legge quadro sulle aree protette.

Riguardo alle attività strumentali alla realizzazione dei fini istituzionali, ci sono, tra le principali, per importanza e impegno in ore lavoro:

- Realizzazione di attività degli organismi istituzionali (sedute di consiglio e di giunta, attività di rappresentanza, altre attività assegnate dalla norma e dallo statuto);
- Redazione dei documenti di Bilancio;
- Redazione e adozione degli atti contabili;

- Gestione dei rapporti di lavoro;
- Tenuta dei documenti;
- Rapporti con il pubblico.

Tra le attività operative, più strettamente connesse all'esercizio delle competenze di legge e al perseguimento delle finalità dell'Ente, si segnalano le seguenti:

- Stanziamento di finanziamenti ad altri soggetti, privati e, in prevalenza pubblici, per la realizzazione di:
 - programmi di opere pubbliche finalizzate alla tutela, valorizzazione e fruizione del parco;
 - servizi, studi, ricerche;
- Attività di resa di autorizzazioni e pareri (autorizzazioni ai sensi dell'Allegato A, del Decreto istitutivo; pareri in merito a procedura di Valutazione di incidenza, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale; pareri in merito ad istanze di sanatoria edilizia;)
- Realizzazione opere pubbliche
- Risarcimento danni da fauna.
- Realizzazione di studi e ricerche, oltre che attraverso il finanziamento a soggetti esterni, come sopra detto, anche in attuazione previo affidamento all'esterno;
- Realizzazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco (Piano per il Parco, Regolamento, PPES);
- Attività di sviluppo socio-economico.

2.3 Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica - un disegno strategico complessivo - che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi, che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse. Tale mappa - Vedasi tav.1- fornisce una articolata, completa, sintetica ed integrata rappresentazione della performance dell'amministrazione.

Tavola 1 - L'albero della performance: il collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche:



Nella rappresentazione grafica dell'albero della performance, le aree strategiche sono state articolate secondo il criterio dell'outcome e tenendo presente le finalità dell'Ente, secondo quanto riportato dalla Legge 394/91. Questa scelta è motivata dall'opportunità di rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione delle attività dell'amministrazione rispetto ai loro bisogni e aspettative e di definire prioritariamente le azioni lungo le "corsie istituzionali" predefinite.

3. ANALISI DEL CONTESTO

È un processo conoscitivo che un'amministrazione compie nel definire le proprie strategie ed ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

Uno strumento utile di supporto per rappresentare i risultati dell'analisi del contesto interno ed esterno è costituito dall'analisi SWOT.

L'analisi del contesto deve essere sviluppata in modo tale da garantire obiettività di analisi e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholder esterni. In particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di staff;
- direttore e responsabili di settore;
- stakeholder esterni;
- stakeholder interni;
- territorio

Le strutture di staff - l'ufficio del controllo di gestione, l'ufficio studi, l'ufficio di pianificazione e programmazione, l'Ufficio Sistema Integrato - redigono i rapporti di analisi e ne garantiscono l'obiettività e l'accuratezza tecnica).

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce il parco. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. A livello generale l'analisi del contesto riguarda variabili di tipo economico, sociale, tecnologico ed ambientale, laddove significative, tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'amministrazione. A livello specifico l'analisi del contesto, invece, può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.

Gli stakeholders sono coloro che:

- contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Sono “**stakeholder chiave**” quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione o l’implementazione del Piano:

- risorse finanziarie,
- informazioni e conoscenze rilevanti,
- autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri **soggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell’amministrazione. L’identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L’azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell’amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell’attuazione del Piano può essere varia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**, gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio - associazioni culturali, ambientali, sociali, ecc.- , oppure gruppi non organizzati - imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media, ecc.- . Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell’amministrazione e questa analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Per la mappatura degli stakeholder, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Comuni, Province etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).

L’interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, nonché per tutto il 2014, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative di dettaglio, sia, in particolare, in modo più strutturato, su alcune attività particolarmente significative, che vengono mappate, per i relativi risultati, nella tabella seguente.

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri anno 2014
Amministrazioni locali	Regione Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. collaborazione per attuare politiche di conservazione ambientale; 4 snellimento procedure; aumento investimenti per opere pubbliche e attività immateriali.; 5. collaborazione per attività legate al turismo sostenibile
	Regione Basilicata	
	Provincia Cosenza	
	Provincia Matera	
	Provincia Potenza	
	Acquaformosa	
	Aieta	
	Alessandria del Carretto	
	Belvedere Marittimo	
	Buonvicino	
	Canna	
	Castroregio	
	Castrovillari	
	Cerchiara di Calabria	
	Civita	
	Francavilla Marittima	
	Frascineto	
	Grisolia	
	Laino Borgo	
Laino Castello		
Lungro		
Maierà		

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri anno 2014
	Morano Calabro	
	Mormanno	
	Mottafollone	
	Nocara	
	Oriolo	
	Orsomarso	
	Papasidero	
	Plataci	
	Praia a Mare	
	San Basile	
	San Donato di Ninea	
	San Lorenzo Bellizzi	
	San Sosti	
	Sangineto	
	Santa Domenica Talao	
	Sant'Agata d'Esaro	
	Saracena	
	Tortora	
	Verbicaro	
	Calvera	
	Carbone	
	Castelluccio Inferiore	
	Castelluccio Superiore	
	Castelsaraceno	
	Castronuovo S.Andrea	
	Cersosimo	
	Chiaromonte	
	Colobrarò	
	Episcopia	
	Fardella	
	Francavilla sul Sinni	
	Latronico	
	Lauria	
	Noepoli	
	Nova Siri	
	Roccanova	
	Rotonda	
	Rotondella	
	S. Costantino Albanese	
	S. Giorgio Lucano	
	S. Paolo Albanese	
	S. Severino Lucano	
	Sant'Arcangelo	
	Senise	
	Teana	
	Terranova di pollino	
	Valsinni	
	Viggianello	
Altri Enti o altri soggetti pubblici	Ministero dell'Ambiente; Ministero per i beni e le attività culturali; Ministero del turismo; Ministero delle infrastrutture e trasporti; Ministero per lo sviluppo economico; ISPRA; ARPAT Calabria e ARPAT Basilicata; Istituto zooprofilattico; Parco della Sila; Parco appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese; Parco d'Aspromonte; parco del Cilento; Università degli studi della Calabria; Università degli studi della Basilicata; ALSIA; ARSSA; Cortei dei Conti.	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale e della ricerca scientifica anche in agricoltura;
Associazioni di categoria	CIA - Calabria CIA Basilicata Coldiretti Calabria Coldiretti Basilicata Confagricoltura Cal. Confagricoltura Bas. CNA Calabria CNA Basilicata Confartigianato Calabria Confartigianato Basilicata CASARTIGIANI Calabria CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Basilicata CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della tutela delle produzioni agricole e delle produzioni tradizionali in genere; 4. attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. marchio per la qualità ambientale ; 6. politiche di sostegno alle piccole imprese artigiane

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri anno 2014
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Calabria	
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Basilicata	
	Federalberghi Calabria	
	Federalberghi Basilicata	
	Confcommercio Calabria	
	Confcommercio Basilicata	
	Confesercenti Calabria	
	Confesercenti Basilicata	
Associazioni ambientaliste	WWF Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività di educazione ambientale; 2. collaborazione in progetti di ricerca scientifica e monitoraggio di habitat e specie; 3. attuare sinergicamente politiche per l'uso sostenibile delle risorse; 4. attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. Marchio del parco per la qualità ambientale ;
	WWF Basilicata	
	LIPU Basilicata	
	LIPU Calabria	
	Italia Nostra Calabria	
	Italia Nostra Basilicata	
	A.I.W. - Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) - Calabria	
	A.I.W. - Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) - Basilicata	
	Amici della Terra (onlus) - Calabria	
	Amici della Terra (onlus) - Basilicata	
	C.A.I. - Club Alpino Italiano - Calabria	
	C.A.I. - Club Alpino Italiano - Basilicata	
	C.T.S. - Centro Turistico studentesco e Giovanile - Calabria	
	C.T.S. - Centro Turistico studentesco e Giovanile - Basilicata	
	F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano - Calabria	
	F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano - Basilicata	
	I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica	
Legambiente Calabria		
Legambiente Basilicata		
T.C.I. - Touring Club Italiano		
Associazioni venatorie	Arcicaccia Cosenza	1. maggiori politiche abbattimento; 2. ripermetrazione del parco; 3. possibilità di transito con le armi nel territorio del parco (soggetta ad autorizzazione)
	Arcicaccia Potenza	
	Liberacaccia Cosenza	
	Liberacaccia Potenza	
	FIDC Cosenza	
	FIDC Potenza	
	Italcaccia Cosenza	
Italcaccia Potenza		
Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale	A.S. Rotonda Calcio	Contribuire alle attività associative soprattutto in termini economici; Favorire lo sviluppo economico del territorio e della tutela ambientale; promuovere una fruizione del territorio del parco in forme sostenibili e compatibili con la tutela ambientale; favorire la conoscenza ed il mantenimento delle tradizioni locali
	A.S.D. Pietrasassosport - San Costantino Albanese (PZ)	
	Arte Pollino	
	ASD Pollino Village - San Severino Lucano (PZ)	
	Ass. Pro Loco di Civita	
	Ass. Pro Loco Mormanno - Mormanno (CS)	
	Ass. Pro Loco Sanginetto - Sanginetto (CS)	
	Ass. Sportiva Dilettantistica City Sport Agromonte	
	Associazione "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi"	
	Associazione canoa e kayak - Reggio Calabria	
	Associazione culturale "F.I.L.M.A.S." - Praia a Mare (CS)	
	Associazione Culturale Calabria Festival - Frascineto	
	Associazione Culturale Gruppo Folkloristico Verbicaro	
	Associazione culturale Infusi Lucani - Castelluccio Sup.	
	Associazione Culturale Picanto - Castrovillari	
	Associazione Culturale Primavera dei Teatri - Castrovillari	
	Associazione Culturale Teatro della Sirena - Castrovillari	
	Associazione Culturale Territoriale Chilometro Zero - Saracena (CS)	
	Associazione Culturale Volta La Carta - Viggianello	
	Associazione di promozione sociale "Papasiderum" - Papisidero (CS)	
	Associazione Festa Centro Storico Castelsaraceno	
	Associazione identità lucana - Satriano di Lucania	
	Associazione Onlus Don Vincenzo Matrangolo - Acquafredda (CS)	
	Associazione Rinascimento - Cosenza	
	Associazione Socio Culturale Malemale Group - San Basile (CS)	
	Associazione Sportiva Dilettantistica US Calcio	
	Associazione Teatrale e Culturale Onlus Lukianon - Cersosimo (PZ)	
	Checkered flag club - Castelluccio Inferiore	
	Club Alpino Italiano	
	Compagnia Arcieri del Lago - Mormanno (CS)	
	Compagnia Folklorica Provinciale Calabria Citra - Morano Calabro (CS)	
Dipartimento di Biologia Animale Università di Pavia		
E.N.S.A. Ente Nazionale Salvaguardia Ambiente		
G.S. Pollino Bike - San Severino Lucano (PZ)		

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri anno 2014
	Gruppo folklorico culturale Città di Castrovillari	
	Gruppo folkloristico Miromagnum	
	Gruppo Speleo del Pollino - Morano Calabro	
	Gruppo Speleo Serra del Gufo - Cerchiara di Calabria	
	Guide Ufficiali del Parco	
	La compagnia del Cucco - Mormanno	
	Legambiente Calabria	
	Pro Loco Rotonda	
	Proloco - Valsinni	
	Proloco di Castelsaraceno	
	Proloco di Viggianello	
	Soccorso Alpino - Delegazioni Calabria e Basilicata	
Università Popolare del Pollino		
Associazioni di volontariato di protezione civile	LIPAMBIENTE - Castrovillari	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
	ATEC2 - Verbicaro	
	GRUPPO SPELEO - Morano Calabro	
	FALCHI DEL POLLINO G.P. - Santa Domenica Talao	
	GRUPPO SOCCORRITORI ACQUILE DEL POLLINO - Frascineto	
	VAS CALABRIA	
	PRONTO CIVIUM - Buonvicino	
	ENSA - Castrovillari	
	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "NUOVA ALBA" - Francavilla sul Sinni	
	PUBBLICA ASSISTENZA PROTEZIONE CIVILE ONLUS VALLE DEL SINNI - Latronico	
	PROTEZIONE CIVILE POLLINO - Rotonda	
	VIGILANZA VERDE LUCANA - San Paolo Albanese	
	PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO - Viggiano	
	MOVIMENTO AZZURRO - Sez. Pollino - San Costantino Albanese	
	AMICI DEL FRIDO - San Severino Lucano	
GERV - Villapiana		
Guardia Italiana Ambientale - Cosenza		
GIZA - Cosenza		
Altri soggetti	Ex LSU	Occupazione diretta; Favorire azioni di sviluppo economico del territorio; collaborazione nell'attuazione di progetti; cofinanziamento delle attività; sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.
	GAL Pollino	
	Gal Cittadella del Sapere	
	Co-Pollino	
	Fondazione Symbola - fondazione per le qualità italiane	

Come testimonianza della complessità delle risposte richieste all'Ente da parte dei cittadini, si riportano i seguenti esempi problematici per i quali il Parco è stato oggetto di prese di posizione contrapposte: a seguito degli incontri sul turismo sostenibile è emersa da parte degli imprenditori la necessità di un maggior sostegno soprattutto nella creazione di condizioni favorevoli alla fruibilità del territorio (nuovi sentieri, etc.).

3.2 Analisi del contesto interno

Sviluppare l'analisi del contesto interno significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione.

L'analisi del contesto interno deve riguardare almeno le seguenti cinque dimensioni:

- organizzazione, comprendente l'organigramma, l'individuazione dei centri di responsabilità e, ove presenti delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio, ecc..;
- risorse strumentali ed economiche, attinenti alle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi;

- risorse umane, riguardanti le conoscenze, le capacità, le attitudini, i comportamenti, il turnover e i valori dominanti dei soggetti che operano nel parco;
- "salute finanziaria", intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri dell'amministrazione. A tal fine è utile anche un'analisi per indici che faccia facilmente emergere situazioni di miglioramento o di peggioramento rispetto agli anni precedenti e ad amministrazioni confrontabili.
- impatti ambientali derivanti dalle azioni e dalle attività dirette dell'Ente Parco.

Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

(L'analisi quali-quantitativa delle risorse umane si compone di due parti:

- nella prima parte 2.1) si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale;
- nella seconda parte 2.2) si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo) per l'anno 2015

2.1.- Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore	
Età media del Personale	49,48	
Età media dei Dirigenti (FF)	54,50	
Tasso di Crescita unità di personale negli anni	-2,20%	nell'ultimo anno
% di dipendenti in possesso di Laurea	59%	
% di dirigenti in possesso di Laurea	75%	
Ore di formazione (media per dipendente)	0,84	
Turnover del personale	0	
Costi di formazione/Spese del personale	0,12%	

2.2.- Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di Assenze	16,85%
Tasso di Dimissioni Premature	0%
Tasso di Richieste di Trasferimento	0%
Tasso di Infortuni	0,02%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 26.092,48
% di Personale assunto a tempo indeterminato	100%

Analisi Swot

L'analisi S.W.O.T. è una metodologia sistematica, nonché uno strumento di marketing, il cui obiettivo principale è quello di facilitare l'elaborazione e la gestione di strategie di analisi e di intervento. Essa consente, cogliendo gli aspetti importanti di realtà complesse, di stabilire quali sono le priorità di cui tener conto nella definizione degli obiettivi e delle azioni programmatiche (scelte strategiche) all'interno di un processo decisionale.

Il grande vantaggio di questa metodologia di analisi è quella di riuscire a focalizzare l'attenzione sulle interrelazioni che collegano le componenti di un sistema.

La suddetta analisi investe tre campi di applicazione:

- 1) campo d'analisi, ovvero ricerca economica e sociale;
- 2) campo d'indagine psicologica e motivazionale;
- 3) campo d'intervento, ovvero definizione della strategia aziendale, della progettazione d'iniziative locali, della programmazione di politiche integrate o settoriali.

L'analisi S.W.O.T. può essere applicata:

- 1) in fase di avvio del processo decisionale quando vengono fissate le priorità strategiche per il futuro del sistema;
- 2) in ogni fase cruciale del processo decisionale che comporti scelte decisive;
- 3) al termine del processo per vantare la soddisfazione delle aspettative iniziali.

L'analisi nasce, quindi, per effettuare una valutazione ex-ante degli elementi determinanti la decisione, ma tale metodologia si adatta bene anche a una sua applicazione "in-itinere" ed "ex post" per verificare il raggiungimento o la distanza dagli obiettivi intermedi e finali fissati inizialmente.

Con l'analisi S.W.O.T. si è "costretti", evidentemente, a sezionare e studiare il tutto seguendo uno schema che obbliga a seguire un percorso tracciato.

Ricordiamo che l'acronimo S.W.O.T. sta per:

- ❖ Strengths (Forza);
- ❖ Weaknesses (Debolezze);
- ❖ Opportunities (Opportunità);
- ❖ Threats (Minacce).

I punti di FORZA sono quegli elementi che favoriscono lo sviluppo dell'area; sono le cosiddette aree di eccellenza. L'analisi di questi parametri porta solitamente alla luce punti di forza "hard", cioè di primaria solidità e di imprescindibile importanza, e punti di forza "soft", vale a dire caratteristiche meno appariscenti e non di primario impatto. I punti di forza "hard" sono i primi ad emergere mentre quelli "soft" restano più a lungo celati. In molti casi sono proprio le "soft strengths" che fanno la differenza poiché sono talmente complementari a quelle "hard" da rafforzarne il peso.

I punti di DEBOLEZZA sono quei fattori che ostacolano lo sviluppo dell'area e che bisogna cercare di superare; sono le aree ad alto margine di miglioramento. Anche nel caso di questo parametro vale quanto è stato detto per le strengths, in particolare quelle catalogabili tra le "soft" sono sovente più importanti che non le altre. Come si può ben capire è più sottile, ardua e insidiosa l'individuazione delle "soft weaknesses", anche perché spesso le debolezze tendono ad essere insufficientemente considerate. L'individuazione dei punti di debolezza è l'operazione più delicata perché richiede libertà, obiettività, capacità di distacco e visione globale.

Dopo aver analizzato i due parametri precedenti si individuano le loro possibili combinazioni sinergiche capaci di trasformarsi in opportunità, quindi, da un lato vanno considerati i vantaggi che derivano dalla combinazione tra punti di debolezza e punti di forza e dall'altro va stimato se e in che misura i punti di forza colmano quelli di debolezza. Si individua così l'elenco delle opportunità.

Le OPPORTUNITÀ sono i possibili vantaggi futuri che occorre saper sfruttare a proprio favore allocando in modo flessibile le risorse così da ottimizzare le performance della strategia, in altre parole esprime una stima ex-ante delle sinergie che la scelta strategica è in grado di innescare nel sistema. Si possono distinguere in due tipi:

1. opportunità interne che il sistema è capace di innescare al suo interno e quindi direttamente manovrabili attraverso la S.W.O.T.;
2. opportunità esterne indipendenti dal sistema e proprie del contesto, dell'ambiente in cui il sistema è calato.

Le MINACCE sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia; occorre tenerli sotto controllo cercando di minimizzarli, o, se del caso, di adeguarvi la strategia. Come per le opportunità anche per le minacce si possono distinguere due tipologie:

- 1) minacce interne, che è possibile gestire agendo per tempo sui punti di debolezza;
- 2) minacce esterne, indipendenti dalla capacità decisionale del gruppo che elabora la S.W.O.T..

Le minacce sono rappresentate da una tendenza o da uno specifico elemento di disturbo, che se non individuati o trascurati potrebbero danneggiare e addirittura portare al declino del sistema.

I parametri S.W.O.T. altro non sono, quindi, che punti prefissati di verifica, punti fissi che la discussione dovrà affrontare e che alla fine dovranno dare un'immagine a 360 gradi, realistica ed obiettiva.

In pratica l'analisi S.W.O.T. consiste nell'esaminare la situazione che si ha davanti, vagliandone in profondità ogni aspetto, anche quello che a prima vista può apparire il più marginale e trascurabile.

Esistono delle relazioni tra i parametri appena descritti ma, anche se può sembrare netta la relazione che esiste in positivo tra opportunità e punti di forza e in negativo tra minacce e punti di debolezza, la relazione tra i quattro parametri non è né scontata né automatica.

Infatti, occorre promuovere le forze in modo da trasformarle in opportunità e soprattutto gestire le debolezze come aree di intervento con l'obiettivo di impedirne la trasformazione in minacce. La preconditione è che un sistema debba perseguire i traguardi, le opportunità e le strategie suggerite dai suoi punti di forza o congruenti con essi, evitando di fissare traguardi.

Per ciò che concerne la diagnosi del sistema socio-economico del Parco si è fatto ricorso alla cosiddetta analisi SWOT.

Nella tab. 1 che segue, basandosi sia sulle informazioni statistiche disponibili che sulle indagini effettuate, sono stati individuati punti forti e punti deboli interni al sistema Parco, nonché opportunità e rischi che caratterizzano dall'esterno il sistema stesso.

Nella tab 2, infine, sulla scorta delle informazioni disponibili è descritta l'analisi del contesto interno.

Tab. 1: Analisi SWOT del sistema Parco

1. Beni ambientali e culturali

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di aree naturali di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione. - Elevata propensione del territorio ad ospitare “reti ecologiche” (usi agricoli estensivi o in regresso, inesistenza di elementi molto rilevanti di interruzione della continuità dell’ambiente naturale). - Possibilità di creare sinergie tra fruizione dei beni ambientali e fruizione dei beni archeologici (siti di Lao, Sibari, ecc.). - Esistenza di centri storici di pregio e di importanti testimonianze della cultura arbëresch. 	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali, soprattutto delle aree interne. - Crescente abbandono di alcuni centri storici montani con relativi problemi di presidio umano del territorio circostante. - Scarso coordinamento tra Enti preposti a promozione, attuazione e gestione di iniziative finalizzate alla fruizione dei beni ambientali e culturali. - Scarsa presenza di servizi multimediali per la conoscenza e la fruizione dei beni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente interesse turistico per le aree libere di elevata qualità - Connessioni funzionali e organizzative delle aree caratterizzate da beni ambientali con aree protette delle regioni limitrofe. - Forte interesse di mass-media e consumatori per beni e consumi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale negativo delle iniziative di valorizzazione turistica non orientate al turismo sostenibile. - Polarizzazione interesse turistico su risorse naturali più conosciute a svantaggio risorse minori - Insufficiente azione di marketing territoriale a favore del territorio del parco

2. Qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Elevate qualità ambientale ed identità sociale e culturale dei luoghi, ed esistenza di condizioni favorevoli al mantenimento della coesione sociale. - Nelle aree collinari, presenza di accettabili livelli di accessibilità della popolazione ai centri urbani dotati dei servizi essenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevati costi di gestione pro capite dei servizi alla popolazione a causa dell’esigua dimensione demografica dei centri abitati soprattutto nelle zone montane. - Esistenza di strozzature nelle connessioni tra rete viaria principale e reti viarie secondarie. - Invecchiamento demografico e spopolamento. - Ridotte opportunità occupazionali nell’area. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accessibilità mediamente accettabile dei comuni del parco ai centri di servizi esterni all’area-parco - Opportunità di integrazione dei redditi familiari “a mosaico” grazie a vocazioni produttive plurime del territorio del parco - Occasione, date le caratteristiche del contesto insediativo, di sviluppo di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione infrastrutture ed attivazione servizi di interesse collettivo senza coordinamento intercomunale. - Crescente abbandono zone montane con conseguenti degrado del territorio e ingestibilità dei servizi di interesse collettivo a costi accettabili

3. Agricoltura, zootecnica, forestazione

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di condizioni favorevoli alle coltivazioni tipiche e di prodotti ottenuti con tecniche biologiche. - Potenzialità di miglioramento e ulteriore sviluppo delle già presenti produzioni zootecniche e di introduzione di allevamenti minori. - Possibilità di arricchimento del patrimonio forestale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione aziendale, senilizzazione dei conduttori e tendenza diffusa all'abbandono dell'attività agricola. - Scarsa qualificazione professionale in agricoltura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente domanda di utilizzazione e fruizione di risorse naturali e di prodotti agricoli tradizionali (sia freschi che trasformati), anche in correlazione con i flussi turistici attuali e potenziali. - Possibilità di integrare l'attività agricola con altre attività economiche (in particolare turismo rurale e turismo culturale) per la valorizzazione dei prodotti "di nicchia" già disponibili sul territorio del parco - Notevole interesse del mercato per l'agricoltura biologica 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte dipendenza del settore primario dal sistema di aiuti della politica agricola europea. - Propensione all'abbandono dell'attività agricola soprattutto nell'area montana del parco, anche in corrispondenza della presenza di altre opportunità di lavoro localizzate in aree contermini.

4. Industria ed artigianato

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di qualità - Esistenza di attività artigianali che ruotano intorno agli antichi mestieri. - Presenza di produzioni tipiche locali soprattutto nelle aree interne. 	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi di dimensione, tipizzazione e produttività delle aziende agro-industriali, con insufficiente valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali (marchi di qualità). 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita della propensione del mercato, soprattutto nelle principali aree urbane regionali, al consumo di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia - Probabilità di positive ripercussioni della crescente attività turistica sulle attività artigianali presenti nell'area 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili ripercussioni negative, entro la fine del decennio, sull'entità degli aiuti alle imprese a seguito delle modifiche delle regole di intervento dell'Unione Europea (mancata integrazione finanziamenti per l'obiettivo convergenza a fronte dell'allargamento del territorio dell'Unione, riduzione quantità e qualità incentivi, ecc.).

5. Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico artistico e naturale. - Esistenza di numerose sagre e manifestazioni folkloristiche legate alla cultura del luogo. - Ricchezza del patrimonio storico, archeologico e naturalistico - Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti. - Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta. - Buona presenza di collegamenti stradali. - Possibilità di valorizzare centri storici e produzioni locali attraverso l'inserimento nei circuiti di fruizione del parco. - Imprenditorialità emergente nei settori della ricettività (agriturismo) e dei servizi turistici. - Importante presenza, nelle aree costiere, del turismo balneare integrabile con il turismo ecologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello qualitativo degli esercizi turistici medio-basso. - Mancanza di professionalità: legate all'economia del turismo; Scarsa presenza di segnaletica; Scarsa presenza di segnaletica; didattico-informativa del Parco - Assenza di un sistema informativo che guidi la fruizione dei beni esistenti nell'area - Mancanza di un piano di promozione e di marketing coordinati. Prevalenza del prodotto balneare nell'offerta turistica locale. - Scarsa promozione dell'immagine del Parco ai livelli internazionale e nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo, del turismo rurale, B&B, anche in termini occupazionali. - Sfruttare la vicinanza delle coste per "convogliare" parte dei suoi turisti nel Parco, non solo per brevi escursioni ma anche per eventuali soggiorni. - Presenza in aree contermini di altri parchi e di importanti siti archeologici (possibilità di itinerari organizzati) - Forte opzione nei confronti dello sviluppo turistico delle aree montane da parte della programmazione regionale - Crescente domanda di prodotti turistici di nicchia caratterizzati dalla fruizione di beni ambientali e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza, nelle regioni limitrofe, di altre aree protette gravitanti su centri con attrezzature per il turismo ad elevata attrattività. - Propensione della forza-lavoro disponibile a sfruttare occasioni di lavoro più attraenti presenti sul territorio limitrofo al parco (es. fascia costiera). - Potenziale interesse di grandi investitori esterni per iniziative imprenditoriali non coerenti con le modalità di tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali

Tab. 2 - Analisi SWOT del contesto interno

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della dotazione organica in termini quantitativi e qualitativi. - Multidisciplinarietà della dotazione organica. - Età media del personale relativamente bassa. - Elevato numero di anni di esperienza della dirigenza e delle figure apicali. - Attivazione procedure standardizzate di controllo strategico e gestionale. - Attivazione procedure per certificazione UNI EN ISO 14001:04 e successiva registrazione EMAS - Reg. (CE) 761/01. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotta consistenza dei fondi destinati ai dipendenti per premialità e formazione. - Progressiva riduzione del trasferimento ordinario del MATTM. - Ridotte possibilità di cofinanziamento per progetti a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria. - Personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove opportunità formative e professionali atte a potenziare le nuove leve. - Possibilità di accesso a fonti di finanziamento a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria. - Scambio esperienze e buone prassi con altri Enti parco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà applicative del contesto normativo della P.A. in un momento di forte evoluzione (d.lgs.150/209, l.190/2012;etc) - Difficoltà nel rapportarsi con le politiche degli altri attori istituzionali. - Elevate ed improprie aspettative rispetto alle attività dell'Ente. - Ridotta conoscenza da parte dei soggetti esterni di cosa siamo e cosa facciamo.

4. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della performance, le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici per i quali il parco è responsabile. Gli obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.

Fra gli obiettivi strategici da considerare all'interno dell'albero della performance - Vedasi Tavola 2 - va inserita, anche all'interno di diverse aree strategiche, la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Tavola 2 –Esempio di albero della performance: il collegamento fra mandato aree strategiche e obiettivi strategici:



Agli obiettivi strategici sono associati uno o più indicatori, avendo cura che nel loro complesso tali indicatori comprendano tutti gli otto ambiti di misurazione e valutazione della performance. Per ogni obiettivo strategico si devono specificare, in maniera sintetica, le risorse finanziarie complessivamente destinate al raggiungimento dell'obiettivo.

La definizione degli obiettivi strategici ha lo scopo di tradurre l'identità (mandato e missione) in obiettivi.

In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- organo di indirizzo politico-amministrativo, che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- il direttore del parco e i responsabili dei vari settori organizzativi, che essendo responsabili dell'attività amministrativa e della gestione, e quindi a conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, contribuiscono e vengono coinvolti in fase di definizione degli obiettivi strategici;

- stakeholder esterni, che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi rispetto a tali elementi;
- le strutture di staff (OIV, ufficio del controllo di gestione, ufficio studi, ufficio di pianificazione e programmazione, ecc.), che rappresentano coloro che supportano il processo di programmazione e l'interazione tra gli attori di cui sopra e garantiscono l'obiettività e l'accuratezza metodologica di tale processo.

5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi. Gli obiettivi operativi, come indicato dalla Delibera CIVIT n° 112/2010 (pag. 5), declinano l'orizzonte strategico (dettagliato dagli obiettivi strategici visti prima) nei singoli esercizi (breve periodo) rientrando quindi negli strumenti di natura programmatica delle attività delle Amministrazioni.

Per quanto detto, gli obiettivi operativi hanno una cadenza annuale e, alla loro valutazione definita all'interno del Piano delle Performance, potranno essere riformulate, riproposte, considerate chiuse.

Per ciascuno degli obiettivi operativi vanno definite

- le azioni,
- i tempi,
- le risorse,
- le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più "piani operativi", sviluppati per ciascun Obiettivo Operativo.

Ad ogni obiettivo Operativo viene assegnato un "Coordinatore" che ha la responsabilità di "monitorare" lo sviluppo delle azioni proposte all'interno, lasciando tuttavia piena autonomia ai Responsabili di procedimento assegnati.

I Piani operativi individuano:

- l'obiettivo operativo;
- il target (valore programmato o atteso);
- le azioni da porre in essere con la relativa tempistica, risorse, responsabilità;
- la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- Gli indicatori per monitorare il raggiungimento del singolo target assegnato e, se applicabile, l'efficacia delle azioni svolte.
- le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.

Per quanto riguarda le azioni, come già accennato in premessa, sono state costruite delle apposite schede all'interno del PAG le quali contengono la descrizione delle attività, il responsabile del procedimento e/o del progetto, l'eventuale gruppo di lavoro (con l'indicazione di chi, per fare cosa ed in quanto tempo), l'obiettivo operativo, i dati contabili (capitolo di bilancio, residui, somme spese, somme da impegnare, etc...), le azioni da svolgere ed i relativi provvedimenti amministrativi, il tempo occorrente, ed il risultato atteso a fine esercizio. Tale scheda ha lo scopo innanzitutto di favorire il monitoraggio continuo delle attività e di rendere trasparenti le attività stesse ed, inoltre, fornisce uno strumento utile alla misurazione degli obiettivi operativi,

considerato che le singole azioni svolte nei tempi e nei modi dichiarati concorrono al raggiungimento degli obiettivi operativi stessi.

Le schede in oggetto per permettono una integrazione con altre informazioni e strumenti operativi resi necessarie a seguito della introduzione di processi “isoniani” dovuti alla certificazione di Qualità e Ambiente dell’Ente Parco.

Questo iter intende integrare uno strumento di programmazione gestionale, già consolidato presso l’Ente parco, come il Piano Annuale di Gestione, con il processo di pianificazione strategica gestione e controllo previsto dal D.lgs. 150/2009 e con i requisiti organizzativi introdotti dalle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO14001.

L’Ente Parco ha rimodellato il proprio schema di PAG per renderlo coerente con le previsioni del Piano della Performance, in particolare per ancorare i singoli procedimenti con gli obiettivi dell’Ente e con i risultati attesi in output ed outcome.

Con l’individuazione dei piani operativi si completa lo schema complessivo dell’albero della performance che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo Piano dell’amministrazione.

Per una valutazione di insieme delle finalità dell’ente, come organizzate per aree strategiche, per obiettivi di impatto pubblico (*outcomes*), per obiettivi strategici, si rimanda all’allegato 1.

5.1 Obiettivi assegnati al direttore

(assegnazione degli obiettivi strategici e/o operativi al direttore e dal direttore al personale responsabile di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità).

Tutti gli obiettivi assegnati al Direttore vengono delegati, attraverso il Piano delle Performance, ai Responsabili di Procedimento, mediante lo sviluppo di apposite azioni operative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi stessi (si veda Allegato 1 – Piano delle Performance 2016-2018).

5.2 Procedimenti ad istanza di parte e attività interne di supporto

Al fine di coprire l’intero agire istituzionale dell’Ente Parco, l’ambito di attività “*amministrativo-gestionale*” è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall’Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Oltre a ciò vi sono dei procedimenti propri dell’Ente da sviluppare perché compiti assegnati (Es: redazione Piano Antincendio, procedimenti ad istanza di parte, ecc.).

In ragione dei programmi dell’Ente, tuttavia, all’Area strategica D “TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA’ DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA”, sono attribuiti anche obiettivi strategici ed operativi specifici. Tali obiettivi possono presentare dei target:

- legati agli Standard di Qualità approvati dall’Ente Parco (Delibera n° 11 del 05/03/2012)
- definiti sulla base di risultati legati alla soddisfazione/insoddisfazione della collettività o di altri stakeholders.

In mancanza di Obiettivi di performance, tuttavia, tutti i Responsabili devono comunque sviluppare a fine anno, per ogni attività svolta, una Scheda PAG-STRUTTURA che permette di tenere sotto controllo tutte le mansioni, da un punto di vista qualitativo e quantitativo.

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.

6.1 Fonti

L'ente ha coinvolto un gruppo di lavoro tecnico che, sotto la guida della Direzione, ha predisposto le bozze del Piano alla Presidenza.

Il Piano è stato costruito in modo strettamente parallelo con il Bilancio di previsione 2016, altro documento essenziale della pianificazione dell'Ente, d'intesa tra gli organismi di indirizzo e il gruppo tecnico, con la partecipazione dei dipendenti responsabili di azioni contenute negli obiettivi operativi e sulla base di indicazioni fornite dal Sistema Integrato certificato.

Il Parco, anche per il 2015, ha proseguito la sua campagna di ascolto dei portatori di interesse più significativi, in relazione alle attività svolte. Molte sono state le riunioni che sono state direttamente attivate dall'ente nonché regolare è stata la presenza garantita dall'ente a iniziative attivate da altri soggetti.

I principali documenti di indirizzo redatti dalla CiViT e considerati per la stesura del seguente piano sono stati:

1. La Delibera 28 ottobre 2010, n. 112, "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance" (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);
2. La Delibera 5 gennaio 2012, n. 1, "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance";
3. La Delibera 17 gennaio 2013, n. 6, Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013;
4. Il documento "Rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione per la performance per l'annualità 2012".
5. CIViT - Delibera n. 89/2010 - Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (articoli 13, comma 6, lett. d) e 30, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)
6. CIViT - Delibera n. 104/2010 - Definizione dei sistemi di misurazione e valutazione della *performance* entro il 30 settembre 2010
7. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 23 febbraio 2011: "D lgs. 150/2009 - adozione sistema di misurazione e valutazione della performance"
8. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 23 febbraio 2011: "D lgs. 150/2009 - approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance"
9. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 10 del 28 marzo 2013: "Art.7, D.lgs. 150/2009 - Sistema di misurazione e valutazione della performance: integrazione."

6.2 Standard di qualità

Per gli standard di qualità, anche in questo caso l'ente si impegna a aggiornare i propri strumenti secondo le indicazioni date.

In relazione alla presenza di standard di non stretto interesse generale, in particolare per gli standard in merito ai pagamenti degli operatori economici titolari di contratti con l'ente, si ritiene che, comunque, sia importante per il cittadino verificare la correttezza della PA come contraente

e la ricaduta della velocità della spesa pubblica, anche considerando i tempi di crisi economica attuali.

Relativamente alla Fasi e parti di Piano, è di seguito sintetizzato il processo svolto, che ha visto, rispetto al tempo dedicato nelle scorse annualità, una riduzione consistente, collegata ad una standardizzazione delle attività e delle procedure.

Tavola 4: Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

Fase processo	Soggetti coinvolti	Ore uomo dedicate	Cronogramma in mesi												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Monitoraggio Piano performance 2015-2017	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente Ciclo della Performance, OIV	150	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica punti forza e debolezza del Piano e adattamento del modello	Direzione, Struttura tecnica permanente	40									X				
Armonizzazione con gli altri strumenti (Bilancio, PAG etc.)	Direzione, Struttura tecnica permanente	30									X				
Definizione dell'identità dell'organizzazione	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente	10									X				
Analisi del contesto esterno ed interno	Settore pianificazione e sviluppo socio economico, Servizio del personale, Stakeholder	25									X				
Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente, Stakeholder	30									X				
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente, Responsabile Settori e Servizi	60										X			
Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Presidenza, Direzione, Uffici, Ufficio Stampa, Servizi informatici	30												X	X

6.3 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Per realizzare gli scopi istituzionali, l'Ente Parco può contare, in termini finanziari, di un trasferimento ordinario annuale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito: MATTM) e di altre entrate non aventi la natura di regolarità che ha il trasferimento ministeriale. Per l'anno 2016, nei documenti di Bilancio è stato previsto un contributo ordinario di euro 4.325.918,00

Per dare un ordine di grandezza delle risorse che il Parco può utilizzare per il raggiungimento dei propri scopi, si segnala che, il Bilancio 2016, presenta le seguenti previsioni:

totale delle entrate: euro 4.404.218,00 (al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro);

totale delle uscite, al netto delle partite di giro: euro 7.346.988,00 (di cui euro 2.942.770,00 finanziate con avanzo di amministrazione) così ripartite: euro 4.671.797,00 per spese correnti ed euro 2.675.191,00 per spese in conto capitale.

Il Piano della Performance è stato elaborato in coerenza con quanto contenuto nel documento programmatico (Bilancio di Previsione 2016) approvato con deliberazione C.D. n°5 del 28/01/2016.

Ogni azione proposta dal piano, poi inserita in Obiettivi operativi e strategici, nonché in Aree strategica ha un'espressa copertura finanziaria derivante dal bilancio, sia per la parte corrente che per la parte di investimento.

La declinazione delle Aree strategiche, fino agli Obiettivi operativi, è riportata analogamente sia nel Bilancio che nel Piano per la Performance.

Altresi, al fine di realizzare il collegamento e l'integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio ogni scheda azione (riferita all'obiettivo operativo) contiene al suo interno una sezione che riporta il budget finanziario necessario per realizzare l'azione stessa, con indicazione del relativo capitolo e degli importi necessari, coerentemente con le previsioni di Bilancio.

Il dato viene controllato dal competente servizio al fine soprattutto di verificare se la previsione di spesa inserita in scheda per ogni azione trova adeguata copertura nel capitolo di spesa di appartenenza. In tal modo si rende possibile il controllo e la gestione di ogni singola azione nel corso dell'anno. Inoltre la predisposizione di questo "Piano della performance" ha tenuto conto dei limiti imposti dalla programmazione economico-finanziaria. In particolare, esso trova un raccordo con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2016.

6.4 Relazione tra Piano e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità - rapporto con la Deliberazione CIVIT 105 del 2010

La realizzazione del Piano sarà strettamente connessa alla realizzazione del Programma per la trasparenza ed al Piano Anticorruzione; in particolare il Programma e il Piano interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accessibilità all'azione amministrativa, al rapporto con il pubblico, alla diffusione di informazioni ambientali, all'applicazione di norme connesse al D. lgs. 150 del 2009, come il Codice della Privacy e il Codice dell'Amministrazione Digitale.

In particolare il Programma triennale è connesso, direttamente o indirettamente con i seguenti obiettivi strategici del Piano della Performance e i conseguenti obiettivi operativi:

- Attuare i principi di trasparenza e di integrità introdotti dal D.lgs. N. 150/2009;
- Attuare i principi di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione di cui alla legge 190/2012;
- Sviluppare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- Adeguare il sito web istituzionale;
- Miglioramento del S.I. con la pianificazione, il controllo e la gestione delle informazioni e dell'attività dell'Ente;

- Diffusione delle informazioni sui valori ambientali e sulle caratteristiche del territorio, razionalizzazione e divulgazione della relativa documentazione e accoglienza utenza turistica.

6.5 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

L'ente ha monitorato costantemente le azioni riferite agli Obiettivi operativi del Piano attraverso lo strumento del PAG 2015, orientato al controllo specifico delle singole attività.

L'insieme delle verifiche per singole azioni ha dato il quadro complessivo delle verifiche per Obiettivi operativi.

Nell'ottica del miglioramento continuo, è previsto un monitoraggio, affidato al Gruppo di Valutazione delle Performance (GVP), che permetterà di "adeguare" in modo continuativo il Piano delle Performance definendo eventuali disposizioni o azioni correttive.

Delle singole azioni, risponde il Responsabile del Procedimento assegnato; il Coordinatore dell'Obiettivo Operativo cura l'avanzamento delle attività e rendiconta alla Struttura di Performance e alla Direzione, con cadenza almeno trimestrale.

Al compimento di tutte le attività previste dal programma, l'azione si intende chiusa; dalla verifica della chiusura dell'intervento, rapportata a tutti gli indicatori dichiarati, si valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi.

6.6 Monitoraggio, misurazione e valutazione

Articolato l'albero della performance, costituito dalla concatenazione di Obiettivi strategici, Obiettivi specifici/operativi e attività da intraprendere per il loro raggiungimento, si è proceduto all'elaborazione di una serie di schede di controllo per Obiettivi Operativi, con una serie di indicatori (sempre più di uno per obiettivo), finalizzati a dare un quadro sia qualitativo che quantitativo, che, per dati aggregati, costituirà l'insieme per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici.

Le schede sono state elaborate in stretta attuazione delle previsioni contenute nel sistema di valutazione già approvato dall'Ente con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 e ne costituiscono una delle applicazioni per la valutazione della performance organizzativa dell'Ente.

Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;
- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati; molte delle rilevazioni sono già state usate in passato nell'ambito dei PAG precedenti e nel controllo dei singoli interventi;
- dell'adeguata periodicità di tali rilevazioni, al fine di misurarne la variazione nell'arco temporale contemplato dal Piano; è prevista la rilevazione trimestrale dei dati;
- della coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance elaborato dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Al fine di poter fornire il quadro degli indicatori riferito agli obiettivi operativi, ogni singola azione è stata dotata di opportuni indicatori per valutare l'effettivo ed efficace svolgimento delle

azioni proposte. Tale declinazione si è resa necessaria poiché le “azioni” sono attività complesse e articolate, con diversi target da raggiungere e con tempistiche differenti.

Per quanto sopra detto, il raggiungimento del target proposto per ogni Obiettivo Operativo sarà oggetto di una attenta analisi di:

- indicatori dell’obiettivo operativo
- indicatori di ogni azioni del Piano Operativo riferito all’obiettivo analizzato.

7 RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE -RAPPORTO CON LE DELIBERAZIONI CIVIT N. 89 E 114 DEL 2010

Con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 è stato approvato il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con 3 allegati.

La funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta:

1. dall'OIV, cui compete la misurazione e la valutazione della performance organizzativa nel suo complesso nonché la proposta al Consiglio direttivo valutazione individuale del solo Direttore;
2. dal direttore, cui compete la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale.

Per gli allegati tecnici, l'OIV indica una serie di schede di verifica:

1. per gli indicatori:
 - a) la scheda anagrafica dell'indicatore;
 - b) il test della fattibilità informativa dell'indicatore;
 - c) il test di validazione della qualità dell'indicatore;
2. il test della qualità del target;
3. gli ambiti di misurazione della performance organizzativa;
4. per gli obiettivi e gli indicatori:
 - a) lo schema logico per l'individuazione degli obiettivi;
 - b) lo schema per l'individuazione dell'outcome ed i suoi indicatori;
 - c) lo schema per l'identificazione dei principali effetti degli outcome e dei gruppi di stakeholder interessati;
 - d) l'identificazione dei principali contributi sugli outcome e degli stakeholder coinvolti;
 - e) lo schema per individuare l'outcome ed i suoi indicatori;
 - f) lo schema per legare gli outcome e gli obiettivi strategici;
 - g) lo schema per legare le macroazioni agli obiettivi strategici.
5. Individuazione di target - indicatori - infrastrutture e processi

8 RILEVAZIONE OBIETTIVI/INDICATORI E I PIANI OPERATIVI

La rilevazione obiettivi/indicatori è rappresentata da una serie di schede appositamente predisposte (si veda il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** approvato con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 ed, in particolare, gli allegati 1,2,3).

Per l'anno 2016, in attesa di completare la mappatura dei processi dell'ente, la performance organizzativa sarà valutata:

- per il 90% sulla base del conseguimento degli obiettivi strategici/operativi;
- per il 10% sulla base delle attività ordinarie.

Per quanto riguarda le attività ordinarie, per il 2016, si procederà considerando, da un lato, quelle che hanno un maggiore impatto sui cittadini/utenti, dall'altro le altre attività di supporto/funzionamento attribuite alle singole unità organizzative.

- Le attività considerate a maggior impatto sui cittadini sono quelle di seguito elencate, per le quali sono stati individuati indicatori di output e/o di processo, target e pesi, anche tenendo conto della loro complessità e dei diversi soggetti, anche esterni, coinvolti a vario titolo nei relativi procedimenti:

a) *Indennizzi danni da fauna selvatica;*

b) *Rilascio pareri su procedure Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Incidenza Ambientale;*

c) *Rilascio autorizzazioni ai sensi delle misure di salvaguardia;*

d) *Liquidazione e pagamento forniture, servizi, lavori.*

<i>Indennizzi danni da fauna selvatica</i>				10%
Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	90 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<20%	30%	

<i>Rilascio pareri su procedure VIA, VAS, VInCA</i>				20%
Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	30 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<10%	30%	

<i>Rilascio autorizzazioni ai sensi delle misure di salvaguardia</i>				25%
Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	60 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<10%	30%	

<i>Liquidazione e pagamento forniture, servizi, lavori</i>				20%
Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	30 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<10%	30%	

- Per quanto concerne le altre attività di supporto/funzionamento attribuite alle singole unità organizzative (redazione ed adozione degli strumenti di programmazione gestionale e finanziaria; protocollazione, archiviazione, gestione dei flussi documentali; gestione giuridica ed economica del personale; comunicazioni e certificazioni obbligatorie; gestione rapporti con il CTA-CFS; assistenza agli Organi; gestione atti amministrativi e contabili; etc.), considerato che si tratta di flussi procedurali “routinari”, difficilmente valutabili, se non in termini quantitativi e/o di adozione degli atti e/o di rispetto degli adempimenti richiesti, si ritiene di poter comunque attribuire e, quindi, riconoscere un peso pari **al 25%**.

9 ANALISI DEI RISULTATI DELL'ANNO 2015

A seguito dell'applicazione del sistema di Valutazione approvato dall'Ente, sono stati elaborati gli indicatori relativi agli obiettivi operativi dell'anno 2015, attività resa possibile dalla rendicontazione delle 84 azioni programmate, come riportato nel seguente prospetto:

OBIETTIVI STRATEGICI - OPERATIVI					
AREA	CODICE	OB. OPERATIVO	TARGET ATTESO	TARGET RAGGIUNTO	TARGET Obiettivo Strategico raggiunto
A	1	A.1.1	50%	50%	Sì
		A.1.2	50%	50%	
A	2	A.2.1	50%	50%	Sì
		A.2.2	50%	50%	
A	3	A.3.1	100%	100%	Sì
B	1	B.1.1	50%	50%	Sì
		B.1.2	50%	50%	
B	2	B.2.1	100%	100%	Sì
C	1	C.1.1	100%	100%	Sì
C	2	C.2.1	40%	40%	Sì
		C.2.2	35%	35%	
		C.2.3	25%	25%	
D	1	D.1.1	30%	0%	NO
		D.1.2	30%	0%	
		D.1.3	20%	20%	
		D.1.4	20%	0%	

- **REDAZIONE**

Il Gruppo di lavoro

- Geom.. Giuseppe MILIONE – Direttore FF dell'Ente e Responsabile Settore Pianificazione e sviluppo socio economico

I componenti della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance:

- Dott.ssa Marianna GATTO (responsabile della Struttura Tecnica Permanente);
- Responsabile Settore Amministrativo: Avv. Antonio CALLI;
- Responsabile Settore Contabile: Dott.ssa Caterina DATTOLI;
- Responsabile Settore Conservazione, tutela, gestione del territorio, promozione e comunicazione: Dott. Pietro SERRONI;
- Dott.ssa Angelina FASANELLA;
- Ing. Arturo VALICENTI;
- Dott. Giuseppe FORTE.

ALLEGATO 1
AL
PIANO DELLA
PERFORMANCE
2016-2018

AREE STRATEGICHE

CODICE	DESCRIZIONE AREA	OUTCOME
A	CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'; CONSERVAZIONE, DIFESA E RICOSTITUZIONE DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI	Arresto della perdita di biodiversità, miglioramento del grado di condivisione e di fruibilità.
B	INTEGRAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE NATURALE E SALVAGUARDIA DEI VALORI ANTROPOLOGICI, ARCHEOLOGICI, STORICI E ARCHITETTONICI E DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E TRADIZIONALI	Realizzazione di un modello diffuso di fruizione durevole del territorio anche al fine di un innalzamento della qualità della vita dei residenti.
C	COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, ATTIVITA' DI EDUCAZIONE, DI FORMAZIONE E DI RICERCA SCIENTIFICA, NONCHE' DI ATTIVITA' RICREATIVE COMPATIBILI	Miglioramento della consapevolezza dei valori paesaggistici e naturalistici del Parco e aumento della conoscenza della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio ambientale
D	TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Miglioramento dei Servizi e contenimento dei costi; maggiore informazione sulle attività e sulla vita dell'Ente; partecipazione diffusa alle scelte strategiche. Gestione di attività di tutela e valorizzazione tramite ordinari strumenti di pianificazione e regolamentazione.

OBIETTIVI STRATEGICI

AREA	CODICE	DESCRIZIONE OBIETTIVO	UM	TARGET			INDICATORE
				2016	2017	2018	
A	1	ATTUARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E/O TUTELA E/O FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	%	70%	85%	100%	% in peso
A	2	MANTENERE, MIGLIORARE E MONITORARE IL LIVELLO COMPLESSIVO DELLA BIODIVERSITÀ.	%	80%	90%	100%	% in peso
A	3	PROMUOVERE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA VOLTA ALLA DEFINIZIONE DI CORRETTI MODELLI DI GESTIONE DEL TERRITORIO.	%	55%	80%	100%	% in peso
B	1	DOTARE IL TERRITORIO DI STRUMENTI COMUNI ED A VASTA SCALA DI PROGRAMMAZIONE SOCIO ECONOMICA.	%	50%	75%	100%	% in peso
B	2	OTTIMIZZARE LE INTERAZIONI TRA UOMO E AMBIENTE	%	50%	75%	100%	% in peso
C	1	ATTIVARE AZIONI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	%	60%	80%	100%	% in peso
C	2	PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL PARCO E LE SUE PECULIARITÀ E VALORI AGGIUNTI ANCHE ATTRAVERSO OPPORTUNI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	%	40%	70%	100%	% in peso
D	1	MIGLIORARE LE TECNOLOGIE, I PROCESSI E GLI STRUMENTI GESTIONALI	%	60%	80%	100%	% in peso

OBIETTIVI OPERATIVI (Anno 2016)											
AREA	Ob. Strat.	N° Ob.	Peso	DESCRIZIONE	U.M.	TARGET	COORDINATORE	INDICATORI	Cap. Bilancio	RISORSE	ENTRO IL
A	1	1	70%	Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio.	n°	19	Carlomagno Elena	n° di Attività con soglia sup.		€ 2.617.394	31/12/2016
					%	65%		% in peso			
A	1	2	30%	Riduzione aree percorse dal fuoco	n°	1	Valicenti Arturo	n° di Attività con soglia sup.		€ 50.000	31/12/2016
					%	100%		% in peso			
A	2	1	100%	Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.	n°	1	Serroni Pietro	n° di Attività con soglia sup.		€ 19.000	31/12/2016
					%	80%		% in peso			
A	3	1	100%	Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio	n°	7	Serroni Pietro	n° di Attività con soglia sup.		€ 6.634	31/12/2016
					%	55%		% in peso			
B	1	1	50%	Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio	n°	1	Gatto Marianna	n° di Attività con soglia sup.		€ 57.613	31/12/2016
					%	60%		% in peso			
B	1	2	50%	Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche del territorio.	n°	1	Gatto Marianna	n° di Attività con soglia sup.		€ 33.000	31/12/2016
					%	50%		% in peso			
B	2	1	100%	Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane	n°	1	Rotondaro Francesco	n° di Attività con soglia sup.		€ 332.739	31/12/2016
					%	50%		% in peso			
C	1	1	100%	Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale	n°	4	Serroni Pietro	n° di Attività con soglia sup.		€ 1.133.570	31/12/2016
					%	60%		% in peso			
C	2	2	60%	Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco	n°	2	Serroni Pietro	n° di Attività con soglia sup.		€ 819.183	31/12/2016
					%	55%		% in peso			
C	2	3	40%	Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco.	n°	4	Serroni Pietro	n° di Attività con soglia sup.		€ 62.936	31/12/2016
					%	60%		% in peso			
D	1	1	40%	Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura	n°	2	Fasanella Angelina	n° di Attività con soglia sup.		€ 150.000	31/12/2016
					%	55%		% in peso			
D	1	3	30%	Miglioramento della prevenzione della corruzione	n°	3	Calli Antonio	n° di Attività con soglia sup.		€ 0	31/12/2016
					%	55%		% in peso			
D	1	4	30%	Sviluppo Strumenti Gestionali	n°	8	Calli Antonio	n° di Attività con soglia sup.		€ 0	31/12/2016
					%	60%		% in peso			

PIANO OPERATIVO 2016													
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)		
Ob. Operat.	A.1.1	Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio.	Carlomagno Elena Santa			70%					SI		
Azioni	A.1.1.a	Attuazione di Piani annuali di utilizzo ex LSU della Basilicata per la Realizzazione e manutenzione della rete sentieristica del Parco e del Catasto.	Schettino Aldo	Valutazione diretta (sui sentieri per almeno 50 fruitori) gradimento (scala 1:5) dello stato sentieri.	Rispetto del programma di manutenzione dei sentieri previsti.	20%	4990		€ 1.100.000,00	31/12/2016	SI		
	A.1.1.b	Intervento per la messa in sicurezza e regolamentazione delle Gole del Raganello - Approvazione regolamento di gestione e formazione agli operatori per il soccorso	Carlomagno Elena Santa	Questionario apprendimento - Questionario di soddisfazione dei discendenti	15 operatori formati + Regolamento approvato e applicato	7%	11640	€ 4.700,00		31/12/2016	SI		
	A.1.1.c	Realizzazione intervento di sistemazione strada comunale per il Piano di Casiglia nel Comune di San Sosti (CS) - Indizione gara	Calabrese Egidio			Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 40.000,00		31/12/2016	SI	
	A.1.1.d	Realizzazione intervento di sistemazione del sentiero di accesso alle grotte di San Michele Arcangelo nel Comune di San Donato di Ninea (CS) - Indizione gara	Valicenti Arturo				Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 40.016,96		31/12/2016	SI
	A.1.1.e	Recupero area degradata "Piano di Casiglia Campo e Mula" nel Comune di san Sosti con annessa sistemazione della strada di accesso.	Calabrese Egidio				Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 70.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.f	Strada per il Tempio alla Virgo Fidelis	Valicenti Arturo				Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 25.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.g	Comune di Frascineto - approvvigionamento idrico del Rifugio sito in fonte della Giumenta e sistemazione percorsi naturalistici anche mediante installazione di tabellonistica	Carlomagno Elena Santa				Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 90.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.h	Lavori di sistemazione area parcheggio e recinzione esterna centro di informazione e per il turismo rurale la Principessa	Carlomagno Elena Santa				Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 87.691,00		01/01/2017	SI
	A.1.1.i	I lotto completamento polifunzionale	Carlomagno Elena Santa				Inizio lavori (Si/No)	4%	11640	€ 241.800,00		02/01/2017	SI
	A.1.1.j	Miglioramento strada piano dell'erba rosale	Carlomagno Elena Santa				Indizione gara (Si/No)	4%	11640	€ 200.000,00		03/01/2017	SI
	A.1.1.k	Indagini archeologiche del Monastero di Santa Maria Padri e sito fortificato di Sasso dei Greci nel Comune di Buonvicino (CS)	Egidio Calabrese				conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 15.000,00		31/12/2016	SI

PIANO OPERATIVO 2016											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
	A.1.1.l	Museo archeoantropologico Ludovico Nicola Di Giura nel Comune di Chiaromonte (PZ)	Egidio Calabrese		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 50.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.m	Scavi archeologici e museo didattico nel Comune di Cersosimo (PZ)	Egidio Calabrese		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 35.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.n	Sistemazione Rifugio Colle Marcione nel Comune di Civita (CS)	Elena Carlomagno		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 50.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.o	Adeguamento e manutenzione maneggio di Campolongo nel Comune di Lungro (CS)	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 40.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.p	Centro di degustazione promozione di prodotti tipici nel Comune di San Basile (CS)	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 30.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.q	Intervento di messa in sicurezza del ponte "Stefano Gioia" sul fiume Lao	Elena Carlomagno		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 10.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.r	Riqualificazione Casa Parco nel Comune di Mottafollone (CS)	Elena Carlomagno		conclusione lavori (Si/No)	4%	11640	€ 33.385,83		31/12/2016	SI
	A.1.1.s	Campagna di scavo presso sito ipogeo in località "Grotta della Monaca"	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 20.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.t	Realeizzazione di aree di prima attesa sisma	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 50.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.u	Messa in sicurezza strada Pedemontana "Bivio Malcasse-Piano Mandria"	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 36.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.v	La via delle fontane - I° Lotto	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 20.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.w	Lavori di manutenzione per migliore fruibilità dell'area faunistica	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 20.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.x	Rifacimento infissi rifugio Rossale "Ex AFOR"	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 13.500,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.y	Realizzazione d'interventi di valorizzazione e fruizione dell'area naturalistica "Bosco Avena"	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 200.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.z	Intervento strada Com.le "Bivio Voscari-Piano Ruggio" e patrimonio danneggiato dal sisma	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 50.000,00		31/12/2016	SI
	A.1.1.aa	Completamento Museo archeoantropologico "Lodovico Nicola di Giura"	Piero Di Giorno		conclusione lavori (Si/No)	1%	11640	€ 50.000,00		31/12/2016	SI
Ob. Operat.	A.1.2	Riduzione aree percorse dal fuoco	Valicenti Arturo			30%					SI
Azioni	A.1.2.a	Messa in esercizio impianto di telerilevamento incendi per la campagna AIB 2016	Valicenti Arturo		messa in esercizio (Si/No)	100%	11640		€ 50.000,00	31/12/2016	SI
Ob. Operat.	A.2.1	Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.	Serroni Pietro			100%					SI

PIANO OPERATIVO 2016											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Azioni	A.2.1.a	Progetto di monitoraggio della popolazione di Lepre nel PN del Pollino in collaborazione con la Regione Basilicata	Sangiuliano Alberto		Elaborazione Indirizzi di Gestione Della Lepre italiana	20%	5020	€ 9.000,00		31/12/2016	NO
	A.2.1.c	Reintroduzione del Grifone - attività 2016	Serroni Pietro	Individuazione di almeno un sito di nidificazione	Individuazione siti di nidificazione (SI/NO)	80%	4910		€ 10.000,00	31/12/2016	SI
Ob. Operat.	A.3.1	Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio	Serroni Pietro			100%					SI
Azioni	A.3.1.a	Progetto "Le comunità di carnivori del Parco Nazionale del Pollino: monitoraggio delle popolazioni mediante fototrappolaggio"	Serroni Pietro	N° di foto utili dell'anno > N° foto utili anno precedente (per specie)	Almeno un nuovo settore monitorato per tutti i carnivori meno comuni	10%	4810	€ 2.447,94	€ 452,06	31/12/2016	SI
	A.3.1.b	Direttiva Biodiversità: La costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'appennino meridionale	Schettino Aldo		Allestimento 4 aree di monitoraggio permanente - Rilievi su almeno una area	15%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	SI
	A.3.1.c	Direttiva Biodiversità: Impatto degli ungulati su alcune specie di nidificanti a terra su habitat aperti (petrosa e aree storiche di nidificazioni storiche della coturnice)	Rotondaro Francesco		Relazioe finale sullo studio	11%	11580	da definire	da definire	30/06/2016	NO
	A.3.1.d	Direttiva Biodiversità: "Convivere con il lupo - conoscere per preservare"	Sangiuliano Alberto	N° di lupi identificati differenti da quelli già identificati in passato	n° di campioni raccolti: almeno 70 nell'anno	11%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	SI
	A.3.1.e	Direttiva Biodiversità: Studio su zone umide - ululone appenninico	Serroni Pietro		Monitoraggio di almeno 4 specie	11%	11580		€ 6.182,00	31/12/2016	NO
	A.3.1.f	Direttiva Biodiversità: Monitoraggio e caratterizzazione funzionale di specie vegetali per lo studio degli effetti del riscaldamento climatico e del pascolo su biodiversità e funzionalità ecosistemica in prati montani ed altomontani	Schettino Aldo	Relazione finale - n° rilievi	10 rilievi	8%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	SI
	A.3.1.g	Direttiva Biodiversità: Monitoraggio della popolazione del grifone mediante telemetria satellitare	Serroni Pietro	N° grifoni monitorati con il nuovo metodo satellitare	Programma completato	8%	11580	da definire	da definire	31/10/2016	NO
	A.3.1.h	Direttiva Biodiversità: Studio: Adattamento del Pino Loricato al cambiamento del Clima - indagine genomiche ed ecofisiologiche	De Vivo Giuseppe		Completamento degli studi	4%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	SI
	A.3.1.h	Direttiva Biodiversità: Indagine dendrocronologica del pino loricato su habitat di rupe.	De Vivo Giuseppe		Completamento degli studi	4%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	SI
	A.3.1.l	Direttiva Biodiversità: Indagine genetica e livello di autoctonia di popolamenti di Pino Nero ne Parco	De Vivo Giuseppe		Report Finale	8%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	

PIANO OPERATIVO 2016											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
	A.3.1.m	Direttiva Biodiversità: Caratterizzazione genetica del carciofo selvatico presente nel parco	Schettino Aldo		Report Finale	8%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	
	A.3.1.n	Direttiva Biodiversità: Conservazione della Lontra	Serroni Pietro		Individuazione siti di presenza della Lontra (SI/NO)	5%	11580	da definire	da definire	31/12/2016	
Ob. Operat.	B.1.1	Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio	Gatto Marianna			50%					NO
Azioni	B.1.1.a	Progetto Marchio del Parco	Gatto Marianna		Registrazione Marchio qualità ambientale e pubblicazione avvisi per la richiesta in uso del marchio. Attività informativa.	60%	4750	€ 11.000,00	€ 30.000,00	31/12/2016	NO
	B.1.1.b	Progetto life + environment policy & governance : LIFE MGN MAKING GOOD NATURE "Il pagamento dei servizi ecosistemici come modello innovativo per la Governance efficace delle Aree Agroforestali nei Siti Natura 2000" - (progetto CURSA) - Azione anno 2015	De Vivo Giuseppe		Implementazione delle attività previste nel 2016	40%	12040, 5070		€ 16.613,00	31/12/2016	SI
Ob. Operat.	B.1.2	Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche del territorio.	Gatto Marianna			50%					NO
Azioni	B.1.2.a	Educational nel settore dell'enogastronomia e dei prodotti tipici	Gatto Marianna		Espletamento delle procedure di gara - Almeno n. 5 aziende tra settore agroalimentare e turistico da coinvolgere ed almeno n. 5 giornalisti o opinion leader da coinvolgere.	50%	4620	€ -	€ 13.000,00	31/12/2016	
	B.1.2.b	Partecipazione "Salone del gusto"	Gatto Marianna		Assegnazione del finanziamento, in favore di operatori del settore, per la partecipazione in forma associata	50%	4620	€ -	€ 20.000,00	31/12/2016	
Ob. Operat.	B.2.1	Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane	Rotondaro Francesco			100%					NO
ioni	B.2.1.a	Piano Sperimentale di controllo del cinghiale - 2016	Rotondaro Francesco	n° di richieste di risarcimento danni causati dal cinghiale < 10% rispetto all'anno precedente	Verifica abbattimento/selecontrollore = 3 capi annui minimo (31/07/15)	50%			Risorse interne	31/12/2016	SI

PIANO OPERATIVO 2016											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Azi	B.2.1.b	Sviluppo di strumenti di finanziamento di recinzioni fisse anticinghiale - Consegna e raccolta autorizzazioni a richieste già presentate	Aversa Vincenzo		Riassegnazione somme disimpegnate in base alla graduatoria (€ 189.914,00 entro il 31/12/16)	50%	11620	€ 228.318,07	€ 104.421,00	31/12/2016	NO
Ob. Operat.	C.1.1	Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale	Serroni Pietro			100%					NO
Azioni	C.1.1.a	Realizzazione del Progetto Ufficio Relazioni con il Pubblico	Fasanella Angelina	Nessuno	Redazione progetto	10%			Risorse interne	31/12/2016	NO
	C.1.1.b	Programma di educazione ambientale e di incentivi al turismo scolastico, per la terza età e per i diversamente abili nel parco del Pollino - anno 2016	Vivona Paolo	n° partecipanti diviso per tipologia	Completamento del programma approvato	20%	4600		€ 76.600,00	31/12/2016	NO
	C.1.1.c	Fruizione dell'Ecomuseo	Pizzuti Carmelo	Questionario di gradimento c/o ecomuseo: almeno il 50% intervistati (minimo 100 persone) con valore medio >7	Apertura al pubblico del museo. Regolamento di fruizione dell'ecomuseo	15%			Risorse interne	31/12/2016	NO
	C.1.1.d	Reingegnerizzazione portale web	Niola Bruno		Completamento delle attività previste	5%		€ 8.540,00		31/12/2016	NO
	C.1.1.e	Realizzazione Fattoria Didattica Campotenese - Completamento	Carlomagno Elena Santa		Realizzazione Parcheggio	5%	11600; 11640		€ 80.000,00	31/07/2016	SI
	C.1.1.g	Sistemazione e allestimento Centro Servizi Palazzo Gallo di Castrovillari	Carlomagno Elena Santa		Affidamento servizi	5%	11590	€ 70.000,00	€ 29.430,33	31/12/2016	NO
	C.1.1.h	Realizzazione Centro Polifunzionale di Campotenese - (Terminare lavori + agibilità)	Carlomagno Elena Santa		Ultimazione lavori	5%	11040	€ 574.000,00	€ 240.000,00	31/12/2016	SI
	C.1.1.l	Assegnazione di progetti di Educazione Ambientale	D'Agostino Maria G.	Questionari di apprendimento	n° partecip. >20 per iniziativa. Presentazione progr. didattico 2016	35%	4600	€ 55.000,00		30/06/2016	NO
Ob. Operat.	C.2.2	Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco	Serroni Pietro			60%					NO
Azioni	C.2.2.a	Gestione Progetto Carta Europea per il Turismo sostenibile	Gatto Marianna		Realizzazione delle azioni CETS previste nel 2016	35%	4780	€ 20.000,00	€ 25.000,00	31/12/2016	NO
	C.2.2.b	Progetto di tutela e valorizzazione dei "Geositi" del Parco Nazionale del Pollino e candidatura UNESCO. Pubblicazioni e sviluppo cartellonistica	Bloise Luigi		Realizzazione di almeno 6 cartelloni - Sviluppo di 2 Volumi (100 pagine IT/EN)	20%	11640	€ 13.387,27	€ 21.295,63	31/12/2016	NO
	C.2.2.c	Progetto "Cammino Mariano"	Carlomagno Elena Santa		Indizione gara	20%			€ 739.500,00	31/12/2016	NO
	C.2.2.d	Progetto Naturarte - attività 2016	Di Sanzo Ezia	Questionario gradimento 2 eventi	Sviluppo di almeno 2 eventi	25%	4670	€ -	Da definire	31/16/2016	SI

PIANO OPERATIVO 2016											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Ob. Operat.	C.2.3	Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco.	Serroni Pietro			40%					NO
Azioni	C.2.3.a	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente - anno 2016: Valutazione delle istanze pervenute	Da definirsi con successiva disposizione di servizio			10%			Risorse interne	Entro il 31/05/16	NO
	C.2.3.b.	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente - anno 2016: procedimento relativo ai contributi ai comuni	Da definirsi con successiva disposizione di servizio	N° partecipanti medio per evento>N° partecipanti medio per evento anno precedente	Realizzazione Evento	20%	4640	€ -	€ 100.000,00	da programarsi sulla base agli esiti dei lavori della Commissione	SI
	C.2.3.c	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente - anno 2016: procedimento relativo ai contributi alle associazioni	Da definirsi con successiva disposizione di servizio	N° partecipanti medio per evento>N° partecipanti medio per evento anno precedente	Realizzazione Evento	20%	4640	€ -	€ 100.000 da suddividere su C.2.3.b; C.2.3.c; C.2.3.d	da programarsi sulla base agli esiti dei lavori della Commissione	SI
	C.2.3.d	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente - anno 2016: procedimenti relativi alle Manifestazioni coorganizzate	Da definirsi con successiva disposizione di servizio	N° partecipanti medio per evento>N° partecipanti medio per evento anno precedente	Realizzazione Evento	30%	4640	€ -	€ 100.000 da suddividere su C.2.3.b; C.2.3.c; C.2.3.d	da programarsi sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione	SI
	C.2.3.e	Partecipazione ad eventi e manifestazioni	Da definirsi con successiva disposizione di servizio	Quest. di gradimento somministrati>Quest. di gradimento somministrati anno precedente	Realizzazione Eventi	15%	4630	€ -	€ 2.936,00	31/12/2016	SI
	C.2.3.f	Contributi in favore delle Associazioni di volontariato riconosciute Soccorso Alpino e CAI	Da definirsi con successiva disposizione di servizio		Erogazione Contributi Approvati	5%	4650	€ -	€ 60.000,00	31/12/2016	NO
Ob. Operat.	D.1.1	Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura	Fasanella Angelina			40%					NO
Azioni	D.1.1.a	Realizzazione impianto fotovoltaico c/o parcheggio sede Rotonda	Carlomagno Elena Santa		Ultimazione lavori	30%	11640	€ 145.000,00		31/05/2016	SI
	D.1.1.b	Sviluppo di un piano di sensibilizzazione del personale per l'uso sostenibile delle utility "Energia elettrica" e "gas metano".	Fasanella Angelina		Realizzazione vademecum da consegnare ai dipendenti	25%			Interne	31/12/2016	NO
	D.1.1.d	Aggiornamento inventario di magazzino	Fasanella Denise		Redazione inventario	15%			Interne	31/12/2016	NO
	D.1.1.e	Completamento piano di abbattimento costi relativo alle utility energia elettrica, acqua potabile e gas metano	Paternostro Giuseppe		Sviluppo del piano	30%	4060		€ 5.000,00	31/12/2016	NO

PIANO OPERATIVO 2016											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Ob. Operat.	D.1.3	Miglioramento della prevenzione della corruzione	Calli Antonio			30%					SI
Azioni	D.1.3.a	Redazione del piano della prevenzione della corruzione	Gatto Marianna		Completamento del prodotto	15%			Risorse Interne	30/03/2016	
	D.1.3.b	Approvazione e attuazione piano della prevenzione della corruzione	Calli Antonio		Attuazione delle misure previste	15%			Risorse Interne	31/12/2016	
	D.1.3.c	Standardizzazione delle procedure per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	Calli Antonio		Organizzazione di un seminario con i dipendenti che effettuano procedure di acquisizione con somministrazione di schemi di atti standard	25%			Risorse Interne	31/12/2016	
	D.1.3.d	Formazione ed aggiornamento in materia di trasparenza ed anticorruzione e sul PTCPC	Calli Antonio		Illustrazione del piano e misure di realizzazione dello stesso	20%			Risorse Interne	31/12/2016	
	D.1.3.e	Mappatura dei processi dell'Ente	Fasanella Angelina		Completamento del progetto	25%			Risorse Interne	31/12/2016	NO
Ob. Operat.	D.1.4	Sviluppo Strumenti Gestionali	Calli Antonio			30%					NO
Azioni	D.1.4.a	Progetto sviluppo Regolamento del Parco - riadeguamento ed approvazione	Marchianò Vittoria		Adozione del Regolamento	15%			Risorse Interne	31/12/2016	NO
	D.1.4.b	Aggiornamento Regolamento per la concessione di contributi, finanziamenti e concessioni	Calli Antonio		Approvazione finale	15%			Risorse Interne	31/12/2016	NO
	D.1.4.c	Costituzione Albo Fornitori di Beni, Servizi e Lavori	Calli Antonio		Approvazione finale	25%			Risorse Interne	31/12/2016	NO
	D.1.4.d	Costituzione Albo dei Professionisti	Carlomagno Elena Santa		Approvazione finale	25%			Risorse Interne	31/12/2016	NO
	D.1.4.e	Assunzione unità area A -Categorie protette	Fasanella Angelina		Immissione in ruolo	20%			Risorse Interne	31/12/2016	NO